La moglie del commissario (Anteprima del copione)

Commedia-Vaudeville in tre atti rappresentata per la prima volta a Parigi sul palcoscenico del Teatro Cluny il 27 agosto 1892.

Dedica: Al Signor Maurice Ordonneau, dal suo caro amico Maurice Hennequin.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi e loro descrizioni:

Sulpice Montbrisard, *aspirante commissario*

César De Boismorand, *cavaliere*

Chamoiseau, *cliente di Duvernet*

Henri Duvernet, *avvocato*

Gaston Des Hautes-Rétives, *amante di Amélie*

Périnel, *commissario*

Jean, *domestico di Duvernet*

Langlois, *brigadiere*

Primo agente

Secondo agente

Amélie Montbrisard, *moglie di Sulpice*

Clotilde De Boismorand, *moglie di César*

Sophie*, domestica dei Montbrisard*

Ambientazione:

Atto primo:A casa di Montbrisard.

Atto secondo: A casa di Duvernet.

Atto terzo:Al commissariato di polizia.

Atto primo

Casa Montbrisard. Il palcoscenico rappresenta un salotto durante una giornata di trasloco. Poltrone e sedie sparse in giro, scatoloni parzialmente aperti ecc… Porta in fondo, porte a destra e a sinistra. A destra della porta in fondo, una libreria. A sinistra della medesima porta, una finestra.

Scena prima

Sophie, poi Amélie Montbrisard.

Sophie (*aprendo uno scatolone*) Roba da matti! Lasciarmi sola a lavorare durante una giornata di trasloco!… Il signore ozia come al solito al caffè qua sotto… e la signora sarà andata a trovare il suo caro Gaston! Certo che ce ne vuole di pazienza quando si è in casa d'altri!

Amélie (*entrando dal fondo, a parte, agitatissima*) A casa di Gaston non c'è nessuno!… Di messaggi non ne ha lasciati!… Dev'essere successo qualcosa! (*A Sophie*) C'è forse qualche lettera per me, Sophie?

Sophie Avete appena traslocato… C'è forse qualcuno che conosce già il vostro nuovo indirizzo?

Amélie (*togliendosi il cappello, a parte*) E se non mi amasse più?… E se volesse lasciarmi prima di assegnare la nomina a mio marito?… No! Sarebbe un tiro troppo mancino da parte sua!… (*Ad alta voce*) Sophie, il signore è forse rientrato?

Sophie No, è al caffè.

Amélie (*con pietà*) Al caffè! Noi qui a spaccarci la schiena, e lui sta al caffè!

Sophie (*ridendo*) Utilizzare il pronome "noi" mi sembra un po' esagerato!

Amélie Tu dici? Ah! Si vede benissimo che non sei una donna sposata!… Se solo sapessi, quando si ha un marito, tutti gli sforzi che bisogna fare per aiutarlo nella sua carriera! Tieni, porta il cappello in camera mia!

Sophie Subito, signora.

Amélie (*sedendosi, a parte*) Visto che non l'ho trovato, due righe a Gaston per ricordargli del commissariato da affidare a mio marito, quasi quasi gliele scrivo… Gli uomini hanno così poca memoria.

Sophie (*uscendo da sinistra, tra sé e sé*) A quanto pare questo Gaston è esigente!

Amélie La verità è che se ci fossero meno donne sposate, ci sarebbero anche più donne oneste! Se ho conosciuto Gaston è perché suo zio è ministro, e mio marito puntava a un commissariato! Il cielo mi è testimone quando dico che per me è stato un grosso sacrificio!… L'attrazione nei suoi confronti è venuta solo dopo!

Si mette a scrivere.

Scena seconda

Montbrisard, Amélie, poi *Sophie.*

Montbrisard (*entrando dal fondo, con alcuni libri sottobraccio*) Fate come se io non ci fossi! Durante una giornata di trasloco, gli uomini sono solo d'intralcio… Vado a ritirarmi in camera mia.

Amélie Non so se lo fai per non essere d'intralcio… ma a casa non ti si vede mai… Se almeno ti occupassi dei tuoi affari!

Montbrisard Me ne occupo… a modo mio!

Amélie Restando tutto il giorno al caffè?

Montbrisard Proprio così: leggo tutti i giornali… la cronaca… i delitti specialmente… E poi mi dico: "Toh! Chissà io, in questo caso, chi avrei arrestato!...". Torno in me, ci rifletto su, ci penso un po'… e scopro che il novanta per cento delle volte non ci azzecco! In questo modo mi preparo a coprire la mia futura funzione!

Amélie Faresti meglio ad andare a vedere come lavorano i deputati… Fare qualche intervento!

Montbrisard La mia domanda l'ho inviata!… È la massima concessione che un uomo indipendente possa fare al governo!

Amélie (*a parte*) Poveraccio!

Montbrisard Non sono un'aquila…

Amélie Questo è poco ma sicuro!

Montbrisard (*offeso*) Come, "questo è poco ma sicuro"?

Amélie Diamine, l'hai appena detto tu stesso!

Montbrisard L'ho detto! L'ho detto!… perché credevo che ti saresti ribellata. Non sono un'aquila… ma di solito ho sempre ottenuto, senza fare interventi banali oserei anche dire, tutto quello che ho richiesto.

Amélie (*con ironia*) Già!…

Montbrisard Quindi andrò avanti così…

Amélie (*rassegnata*) Avrò di che divertirmi!

Montbrisard E tutto quello che otterrò, sarà solo merito mio!

Amélie (*a parte*) E pensare che la metà degli uomini arriva in alto proprio grazie a meriti di questo tipo.

Montbrisard (*sedendosi*) Continua pure a scrivere… Io, intanto, darò una letta alle *Memorie del Signor Claude, poliziotto*[1], che ho appena comprato giù dabbasso.

Amélie (*a parte, scrivendo un telegramma*) "Sono passata da voi, non c'era anima viva. Non mi amate più e dimenticate perfino mio marito, che aspetta ancora la nomina a commissario di polizia". *Suona il campanello ed entra Sophie.*

Sophie Signora…

Amélie Portate questo telegramma all'ufficio postale.

Sophie Subito.

Montbrisard (*interrompendo la sua lettura*) Di che si tratta?

Amélie È un messaggio per mia madre.

Sophie Ah! Dimenticavo di dirvi una cosa importante… Il Signor Duvernet…

---

1 Si riferisce al volume di memorie apocrife *Mémoires de Monsieur Claude: Chef de la Police de Sûreté sous le Second Empire*, pubblicate dal romanziere Théodore Labourieu, in 10 volumi, tra il 1881 e il 1885.

Montbrisard L'uomo che ci ha subaffittato questo appartamento?

Sophie Proprio lui… Ha mandato il suo domestico per avvisarvi di non proseguire il trasloco.

Montbrisard e Amélie Cosa?

Sophie A quanto sembra, rivuole indietro l'appartamento… per una ragione di estrema gravità.

Montbrisard Vuole farci traslocare proprio il giorno del nostro trasloco? È da non credere!

Amélie L'avvocato dev'essere impazzito! (*Si sente suonare il campanello in modo continuo*) Sophie! Vai ad aprire!

Sophie esce. Il campanello continua a suonare

Montbrisard Chiunque sia, ha una fretta del diavolo!

Sophie (*rientrando*) Signora, non era nessuno!

Montbrisard Eppure il campanello si è sentito benissimo!

Si sente il rumore del clacson di un tram.

Montbrisard e Amélie Ancora?

Sophie Sembra il clacson del tram per La Villette!

Montbrisard Ma da dove arriva? Sembra provenire da quella parte!

Si dirige verso la porta di destra, in primo piano.

Amélie O piuttosto da questa!

Si dirige verso la porta di sinistra.

Montbrisard e Amélie (*prima di uscire*) Che stranezza!

Escono.

Scena terza

Sophie, poi Duvernet.

Sophie (*leggendo l'indirizzo del telegramma consegnatole da Amélie*) Signor Gaston Des Hautes-Rétives, 4 bis, Rue Tronchet. E questo la signora lo chiama "un messaggio per sua madre"!

Fa per uscire. Henri Duvernet compare sulla soglia della porta di fondo, spaventandola.

Sophie Signor Duvernet!

Duvernet Non spaventarti, mia cara. Ho conservato la mia chiave, per ogni evenienza, e sono entrato come se fossi ancora a casa mia!

Sophie Mi avete fatto paura!

Duvernet I tuoi padroni ci sono?

Sophie Sì, vado a chiamarli.

Esce da destra.

Scena quarta

Duvernet, da solo.

Duvernet Far sloggiare i miei subaffittuari e riprendermi l'appartamento, sarà dura! Comunque, vale la pena provarci! Clotilde sarebbe capace di interrompere la nostra relazione se sapesse che ho subaffittato l'immobile. Abita al piano di sotto, con il marito, il Signor De Boismorand… Un uomo rozzo che ha una sola idea fissa: pizzicare la moglie. Per evitare situazioni spiacevoli, abbiamo preso tutte le precauzioni possibili. Ho affittato questo appartamento, subito sopra il suo… Ci siamo dati appuntamento utilizzando ogni volta segnali diversi: suoni del campanello, clacson nascosti negli armadi o sotto i tappeti… Tutto andava per il meglio. Finché un giorno, il marito, ha disdetto il contratto di affitto del suo appartamento. Allora io ho subaffittato il mio senza dirlo a Clotilde che avrebbe voluto tenerselo… per ricordo. Sono partito di punto in bianco per Bordeaux per patrocinare un processo… e al mio rientro – oggi pomeriggio – cosa scopro? Che i Boismorand non si sono affatto trasferiti nel nuovo appartamento, anzi! Ecco qua il biglietto di Clotilde: "Non abbiamo traslocato! Vi aspetto stasera nel nostro appartamento". Che poi "il nostro appartamento" sarebbe questo, dove ora ci sono i miei subaffittuari!